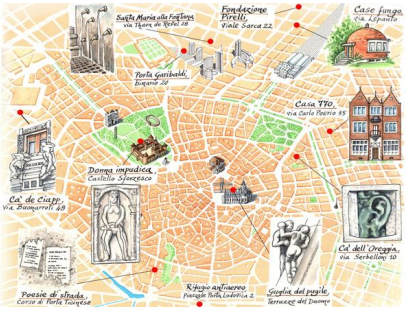
ITINERARI

# La scultura di Wildt e altre 110 cose insolite da scoprire in città

Conoscete la casa-sinagoga di via Poerio? E la Guglia del pugile sul tetto del Duomo?

*di* MARTA GHEZZI




Da vanti alla guida «111 Luoghi di Milano che devi proprio scoprire» (emons:), testi di Giulia Castelli Gattinara, foto di Mario Verin, sorge spontanea una domanda. Lei romana fino al midollo, lui fiorentino doc, che ci azzeccano - nonostante gli oltre venti anni di vita sulle colline brianzole - con il capoluogo lombardo? Duole ammetterlo, ma c'azzeccano proprio. Anche se la sfida è su un campo di gioco arcinoto, qualsiasi milanese sfogliando le pagine del manuale troverà almeno uno, se non due, tre, cinque luoghi che non conosceva. Mai visti, mai sentiti, oppure risaputi ma ugualmente come sospesi in un limbo.

La guida - uscita furba in zona Expo in tre diverse versioni, italiano, inglese, tedesco, a 14,95 euro - , viene presentata dagli autori oggi al Frida con una sorpresa multimediale. Giulia Castelli, sorniona, placa gli animi di chi pensava di avere la città in pugno. Ha la battuta pronta: «È una questione di atteggiamento, totalmente diverso in chi viene da fuori», premette. «L'occhio del forestiero coglie immagini, situazioni e spunti che sfuggono a chi vive e usa la città con un'ottica più

COSA DICE IL PAESE 25% si sente ACCEDI

La coppia, che condivide vita e lavoro ha affrontato la ricerca dei luoghi più segreti di Milano consumando le suole. Una vera caccia al tesoro per piazze, vicoli, musei e locali, durata tre mesi. Antenne sempre tese, pronte a cogliere e a seguire anche il più piccolo indizio. «È stata la stessa città a venirci incontro», sottolineano entrambi. «Abbiamo - ce n'era bisogno? - sfatato il luogo comune che la vuole respingente e sempre di corsa», chiosa divertita Castelli. «Ci siamo presi del tempo e tante persone lo hanno fatto insieme a noi». Chiacchiere a ruota libera con baristi, negozianti, portinaie, ciclisti, pedoni, amici e amici di amici, musicisti, designer, medici, giornalisti...

Così, giorno dopo giorno, la lista e quindi la guida ha iniziato a prendere forma. Piccole chicche. Come Ca' dell'Oreggia, in via Serbelloni 10, chiamata così per l'orecchio-citofono in bronzo fuso, opera di Adolf Wildt, posizionato a fianco del portone di ingresso. O la Guglia del pugile, con la coppia in marmo di Candoglia che si sfida con i guantoni a poca distanza dalla Madonnina, realizzata per il trionfo di Primo Carnera al mondiale dei pesi massimi nel '33. O ancora la donna impudica, che la leggenda vuole sia la moglie di Federico Barbarossa, ripresa con la mano a poca distanza dal pube, un tempo esposta a Porta Tosa, ora relegata in un angolo della stanza numero VI del Castello. Oppure curiosità architettonica. La casa-sinagoga 770, in via Poerio 35 (dodici uguali in tutto il Mondo, nome dalla prima, al civico 770 di Eastern Parkway) e le casette a forma di fungo e di igloo in via

Lepanto, alla Maggiolina (esperimento dell'ingegnere Mario Cavallè). O storie da rispolverare: l'acqua miracolosa di Santa Maria alla Fontana, e a poca distanza, sempre all'Isola, l'ex Fonderia Napoleonica. E ancora, le novità: quanti, Milanesi e turisti, sono già saliti al 39° piano di Palazzo Lombardia (la vista mozzafiato è open la domenica, dalle 10 alle 18)?. Per riscoprire Milano da altre angolature ci volevano proprio due paia di occhi «foresti».

25 marzo 2015 | 10:19
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ALTRE NOTIZIE**

Raccomandato da

Teresa, l'ipotesi di uno stalker Si indaga anche a Milano

Cuochi e camerieri, rifiutati posti di lavoro da 2.500 euro al mese

Como «dimenticata» dalla mappa di Expo: «Perché Chiasso sì e noi no?»

Sesso sotto l'albero: si blocca il traffico e arriva la polizia

Tutti in coda per le giornate Fai entusiasmo e disguidi evitabili

**Pasqua 2015, fuga in un Resort&Spa 5 stelle.**
ELLE